Sabato 23 Febbraio 1901.

ABBONAMENTO.

[illegible] Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
[illegible]

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 47

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL SALE.

Il tema è di grande attualità; di viva discussione nella stampa, nei comizi, e — pare — nei consigli del nuovo Ministero; [illegible] ci sembra riportare quanto ne scriveva, nel 1887, nel suo bel libro *La pellagra e i forni rurali*, il concittadino sig. Giuseppe Manzini:

Prendendo le mosse dal confine orientale austriaco e andando a Pontafel e lungo l'Isonzo da Zaga a Caporetto, da Bergogna, Sedola e Luico, a Volzana, poi passando il Judri e giù per Brazzano, Cormons, Medea, Visco, Strassoldo, Cervignano, ecc., troviamo in ogni villaggio caseggiati costrutti a nuovo o ben conservati, dove si vedono più specialmente messi in vendita il sale e tabacchi; ed i proprietari si sono fatti agiati mercè il danaro portatovi dal contrabbandiere italiano.

Al di qua invece, dove esiste il contrabbando, troviamo il contrabbandiere, talvolta la perquisizione, la quale spesso si pratica su denuncia di gente disonesta, fors'anco per [illegible] una bassa vendetta su qualche vicino. L'inverno passato ebbersi a lamentare vari morti con parecchi feriti. Si aggiunga la multa, e questa è per lo meno di lire 71; qui conviene notare che uno di quei villici che si danno al contrabbando, specialmente se è del piano, vive con 20 centesimi al giorno, il che vuol dire che con una pena tale gli si toglie il sostentamento di giorni 365; poi fanno appendice le spese processuali e le gite alle udienze che gli fanno mangiare il campo. *Finalmente vi è il carcere, e questo mi fa più di tutto paura*, perchè quello è un luogo che si teme e si fugge tanto più quanto meno lo si pratica.

Io veniva da Cividale a piedi una domenica, nel 1880, e mi unii ad un contadino da Orsaria che usciva dalla prigione dove stette tre mesi per contrabbando; ed alle correzioni amichevoli che gli feci mi disse: *Quand che si è in miserie, si fàs i cuintribandirs par fumaz, baste che si presenti la ocasion di fâlu*. Voleva con ciò dire che necessità non ha legge.

Certo che a tutti questi inconvenienti non si può rimediare d'un tratto, ma ad evitare per quanto è al momento possibile questi nostri guai, gioverebbe assai l'abbassare il sale a 20 centesimi al chilogramma e ne spiegherò le ragioni.

Se si riduce il prezzo a 20 centesimi, io consiglierei di abolire subito quello per pastorizia, perchè il contadino non si adatta a far istanze che oltre al seccarlo gli fanno pur sentire il peso del mangiacarte; piuttosto fa stare gli animali senza sale. Io sono amico di un possidente agricoltore dei pressi di Udine, il signor G. B. Carlini, che tiene una stalla di animali bovini ed ovini, come credo sia difficile trovarne una seconda in paese: ebbene, il Carlini mi assicurò lamentandosene, che non diando sale agli animali, crede che abbiano in tutto la grande maggioranza.

Nel 1880 si consumarono in questa provincia con mezzo milione di abitanti 24,000 quintali di sale da cucina, e soli 6,900 quintali di sale di pastorizia o agrario, notando che secondo la statistica del bestiame pubblicata dal Ministero nel 1875 avevamo nel Friuli 138,421 capi di bovini e 93,917 capi di ovini e caprini, in tutto capi 232,338.

Ad un sale di pastorizia ed al modo di venderlo si potrebbe pensare poi.

Ora, diminuendo il sale a tal prezzo, ne crescerebbe il consumo, perchè cesserebbe il contrabbando; crescerebbe sempre più perchè incomincierebbe a mangiarne chi se n'era disusato, e sappiamo che coloro che non ne mangiano sono i più. Inoltre ne somministrerebbero agli animali che ci darebbero una carne più saporita, e, mercè il sale, verrebbe utilizzata una maggior quantità di latte a scopi più lucrosi. Ed infatti come promuovere un maggior consumo di sale erariale in Sardegna, e lungo le spiaggie marine tanto privilegiate dalla natura, se non col diminuirne d'assai il prezzo? Basti dire che in Sicilia, in certi luoghi, trovano il sal gemma frugando colle dita in terra. Dico il vero che abbassandolo a cent. 40 equivarrebbe a non ottenere alcun risultato per la ragione che l'agiato non prenderebbe più sale di quello che prende oggi, nemmeno se lo si vendesse a cent. 5 al chilogramma.

Insomma io credo di essere al di sotto del vero asserendo che, ridotto così il prezzo del sale, se ne consumerebbe cinque volte più, senza calcolare gli altri vantaggi della moralità, della igiene ecc.; per cui lo Stato ricaverebbe in danaro lire 1.00 in luogo di cent. 55; dalla quale sarebbero da dedursi solo pochi centesimi per la maggiore produzione del sale, pel suo porto e per l'aggio dovuto ai rivenditori, ma alla sua volta sarebbero da aggiungersi le minori spese pei processi e pei carcerati. Nè vi sarebbe bisogno, a mio vedere, di aggravare le tasse esistenti, perchè in ogni peggiore ipotesi, se anche nel *primo anno* vi fosse qualche lieve deficienza nelle entrate del sale, vi potrebbero abbondantemente supplire altre maggiori entrate ora che la amministrazione interna va assestandosi.

Come l'abolizione del macinato sul granoturco spense in parte quel risolino quasi di compassione che rivolgevano gli stranieri ai nostri, ed insieme portò al nostro campagnolo povero una calma ed un vantaggio indescrivibili; così il sale diminuito nel prezzo, ci apporterà la vera contentezza, la quale varrà anche politicamente, perchè il contadino diverrà un *difensore* più valido della patria, che prende a cuore e migliora le sue condizioni economiche e morali.

Io benedico chi sollevò il meschino dalle conseguenze del macinato, io benedico chi si presta per rendergli accessibile il sale.

Nel caso solo che l'erario nazionale non potesse subito diminuire questo prezzo, consiglierei, di imitare ciò che fece la Repubblica di Venezia, ciò che fecero e fanno l'Austria e la Francia, fissando una o due zone di confine diminuendo il prezzo fortemente nei paesi compresi nella prima, e meno in quelli della seconda zona; così se contrabbando ci sarà dall'interno, almeno il *danaro resterà in Italia*.

Io ricordo che i sigari nostri *Sella* varcavano il confine, ma l'Austria vecchia, accorta ed abile amministratrice, vi pose tosto rimedio creando i *Virginia grenz-zigaren*, nel tutto eguali ai nostri, che vende solo nella zona a soldi due pari a centesimi cinque, e così il contrabbando cessò.

Queste zone adunque potrebbero, per non godersi un privilegio, essere caricate d'una maggiore servitù.

Ma già non mi pare nemmeno privilegio ciò che è di pubblica utilità; si espropria perfino la proprietà quando l'utilità generale lo richieda.

DALLA CAPITALE

Le riforme allo studio.

I dazi sul consumo.

Roma 22 — Il ministro delle finanze on. Wollemborg ha chiamato il prof. Conigliani, autore della celebre opera sui tributi locali, per averne valido *sussidio scientifico* nei disegni di *riforme* che il Ministero sta elaborando.

I ministri Di Broglio e Wollemborg ritengono che il bilancio presenti per le riforme tributarie un margine più largo di quanto fu indicato da Rubini e Chimirri.

— Secondo la *Tribuna*, la tendenza del nuovo Ministero sarebbe di operare sui consumi e le gabelle alleviando una delle tasse a larga base, anzi pare che non si abolirebbe questo o quel dazio speciale, ma prevale il concetto di abolire a dirittura il casotto e il confine daziario nei Comuni delle ultime categorie.

La Commissione del bilancio — Un voto di scandaglio.

Roma 22 — In seguito alla formazione del nuovo Ministero essendo rimasti scoperti parecchi posti nella Commissione dei 15 ed in quella del bilancio, ministeriali ed antiministeriali metteranno in opera tutte le loro forze pel trionfo dei propri candidati.

Su questa votazione avremo una prima indicazione delle forze dei due partiti.

Il progetto per l'indennità ai deputati.

Roma 22 — Il deputato Mazza fu incaricato dal gruppo repubblicano di presentare alla Camera un progetto per l'indennità ai deputati.

(Com'è noto, hanno aderito all'iniziativa anche *conservatori non sospetti* quale l'on. Marazzi. L'idea fa strada — *N. d. R.*)

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA.

Roma 22 — La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che la Camera verrà convocata il 7 marzo.

NOTIZIE DI CORTE.

Pel battesimo del nascituro principe.

Roma 22 — Fra il Quirinale ed il Vicariato apostolico sono cominciate le pratiche pel battesimo del principe che dovrà partorire la Regina Elena.

Il cardinale Respighi avrebbe già destinato a tale funzione il parroco della Chiesa dei Ss. Vincenzo e Anastasio, nella cui giurisdizione rientra il palazzo del Quirinale.

Re Vittorio Emanuele a Londra?

Secondo la *Tribuna* il console inglese di San Remo conferma che Re Vittorio Emanuele si recherà a Londra nel prossimo maggio per visitare Edoardo VII.

Nella stessa epoca una squadra italiana si recherà a Portsmouth per restituire la visita fatta nel 1899 dalla squadra inglese nel Golfo degli Aranci.

LA SALUTE DEL PAPA.

Roma 22 — Oramai è confermato che da cinque *giorni il* Papa *non* riceve alcuno. Ciò dimostra che la sua salute è scossa.

Il dott. Lapponi è ogni giorno in Vaticano.

Fiori di stile... moderato.
Dalla *Gazzetta di Venezia:*

«Si parla di riforma elettorale.
Possiamo bene aspettarci **qualunque azione brigantesca** dal nuovo ministro dell'interno...
... Il Ministero si sbaglia grossolanamente, se si illude di ottenere lo scioglimento della Camera.
Sarebbe da farsi sudditi del Gran Sultano!»

E questi sono gli zelatori e i fidi dell'ordine e della monarchia!!!

NOTIZIE ITALIANE

La miseria nelle Puglie.

Torbidi....

La *fame* è cattiva *consigliera*.

Le popolazioni pugliesi soffrono acutamente la fame; nei centri rurali corrono fremiti di rivolta.

Già si ha notizia di arresti di «rivoltosi» a diecine.

Occorre che il Governo e la filantropia patriotica *provvedano* d'urgenza; anche per evitare più deplorevoli guai.

NOTIZIE ESTERE

Emozionante confronto fra un assassino e la vittima.

A Parigi si è effettuato il confronto del sedicente Beaumont, che uccise una donna galante in rue Goncourt, con la sua vittima. Questo Beaumont fu riconosciuto essere invece certo Briet condannato quattro volte per propaganda anarchica, per furto e ferimento.

Giunto alla *Morgue* pel confronto, egli fu preso da un tremito nervoso e *pregò i magistrati di non metterlo* in presenza di colei che uccise in un accesso di momentanea pazzia.

— Risparmiatemene la vista — seguito egli — e confesserò quanto volete! Ghigliottinatemi! Ho dato il nome di Beaumont per non infamare quello dei miei cinque figliuoletti.

Nondimeno fu tratto davanti al cadavere di Berta Laine, il cui capo mutilato era orribile a vedersi.

L'assassino si cela il volto fra le mani; poi improvvisamente si getta inginocchio smaniando e chiedendo pietà, *dicendo di sentirsi impazzire*.

Il giudice ordina di coprire la salma e Briet allora si calma alquanto.

DALLA SERBIA.

La regina Draga fischiata.

Telegrafano da Belgrado, 21:

La dimostrazione di Nisch all'arrivo della notizia della morte dell'ex re Milan fu diretta contro la regina Draga.

I milaniști accusavano la regina di aver impedito al Re di recarsi a Vienna a vedere un'ultima volta il padre; la folla fischiò e gettò sassi contro il Konak, gridando: «Abbasso Draga!»

I Reali, partendo subito dopo per Belgrado, dovettero venir scortati dalla gendarmeria.

Il Re scrisse alla madre, Natalia, a Biarritz, supplicandola di tornare ora a Belgrado, dove la sua presenza rafforzerebbe la dinastia.

SANTA POVERTÀ.

Le Congregazioni religiose nel territorio francese ascendono a 1034 e contano insieme 12,185 membri.

Nella sola Parigi possiedono terre stimate a 190,445,441 lire.

Il valore totale degli immobili dichiarati dalle Congregazioni in Francia è di 486,425,779 ma in due grossi volumi di statistiche, distribuiti in questi giorni ai membri del Parlamento, il Governo della Repubblica calcola il valore di quei beni — terre e case — a lire 1,070,775,260.

La Congregazione più ricca in immobili sarebbe quella dei «Fratelli delle scuole cristiane», che possiedono per lire 85,947,035; poi le «Suore di S. Vincenzo» che sono ricche di 63,624,007; i «Gesuiti», con 48 milioni 925,480, le «Dame del Sacro Cuore» lire 27,000,020; gli «Assunzionisti», 3,690,830; i «Francescani», 3,820,400, le «Suore del Santo Educandato», 1,500,000; e infine i «Missionari del Sacro Cuore», i più poverelli, che pure hanno un patrimonio di stabili valutato a 1,000,000 di lire.

Quanto ai beni mobili posseduti dalle Congregazioni non si è riusciti a poterli calcolare con molta approssimazione, perchè sono investiti in modo da sfuggire ad ogni efficace controllo, ma si giudica da molti elementi che in Francia non siano inferiori a 2 miliardi.

Nella nota sopra riportata figurano insieme coi gesuiti quelle associazioni collegate con la Compagnia di Gesù a cui il Gioberti diede nome di «*gesuitismo esterno*».

Le Congregazioni non avendo vita autorizzata dallo Stato non possono avere titoli di proprietà; infatti la *loro* ricchezza immobiliare è iscritta a persone *interposte* che assumono una proprietà nominale, mentre il possesso reale è goduto dalle associazioni religiose.

Ora il disegno di legge del Governo francese chiede che i beni delle comunità debbano essere costituiti dalle proprietà dei membri che le costituiscono, in modo che il regolamento dei conti sia pubblico e ufficiale e cessino possibilmente tutte quelle frodi, più o meno pie, che il Laurent, il grande civilista dell'Università di Gand, ha così bene descritte e stigmatizzate.

NOTERELLE A VOLO.

Il «qui pro quo» di due Altezze reali.

Si parla di una curiosa avventura che sarebbe toccata al principe Carlo e alla principessa Ingeborg di Svezia e Norvegia.

Alcuni giorni addietro le loro Altezze vollero entrare in una «music-hall» di Stoccolma, ove doveva debuttare una giovane artista alla quale le loro Altezze si interessavano assai.

Entrando nella sala il principe fu meravigliato di vedere che non c'era nessuno per riceverlo; e anche più ebbe a meravigliarsi accorgendosi che, non gli era stato serbato nessun posto. Tuttavia alla moglie, egli riuscì a trovare due sedie.

Il concerto incominciò. Si eseguì un a solo per trombone, un quartetto per «piston», flicorno, corno e trombetta, un duo per flauto e clarinetto: poi venne un coro di otto cantanti, che con accenti terribili, intonarono un canto socialista.

Un po' stomacato, il principe si volse al più vicino di sedia chiedendo:

— Potreste dirmi, signore, quando verrà il turno della signorina X....?

— La signorina X....? Io non la conosco. In ogni caso questa sera non è nel programma. Sono io che ho preparato questa serata.

Il principe aveva sbagliato la data. Il debutto doveva aver luogo l'indomani. Frattanto la sala era stata affittata agli organizzatori di una accademia socialista.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 24, S. Mattia. Lunedì, 25, S. Romano.

×

Effemeride storica. — *23 febbraio 1756.* — Muore a 81 anni circa a Cividale G. B. Liruti, cividalese. Fu maestro pubblico di belle lettere ed, ebbe la fortuna di educare Bernardo De Rubeis che divenne il più solenne storico del Friuli. (Grion *Guida storica di Cividale.*)

24 febbraio 1614. — Ducale che conferma ed approva gli statuti e privilegi di Venzone.

Consigli comunali e provinciali.

Rinnovazione e scioglimento.

Il giorno 4 corr. è stato presentato alla Camera un progetto di legge che modifica le norme vigenti per la rinnovazione e lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali. Secondo gli uni quel progetto sarà mantenuto, con lievi modificazioni, dall'attuale Ministero; secondo gli altri sarà repudiato.

L'ultima modificazione alla legge organica, approvata nel 1898 con l'intento di dare stabilità alle amministrazioni locali, in pratica ha dato risultati diametralmente opposti. Perciò il progetto di legge dispone che i Consigli comunali e provinciali debbano durare in carica sei anni, e rinnovarsi per un terzo ogni biennio. Nel primo e nel secondo biennio la scadenza è determinata dalla sorte; dopo, dall'anzianità.

I consiglieri scaduti sono sempre rieleggibili.

I Comuni che hanno venti consiglieri, ne sorteggino sette; i Comuni di quaranta, tredici; i Comuni di ottanta, ventisette. La stessa proporzione è pei Consigli provinciali, con la differenza che, per quelli di cinquanta consiglieri, il sorteggio è di diciassette.

In caso che in un Consiglio vi siano posti vacanti per qualunque causa, il terzo dei consiglieri da sorteggiare viene diminuito di altrettanti. Nei Comuni divisi per frazioni, l'elezione dei consiglieri è fatta separatamente per ciascuna frazione; ma il sorteggio è cumulativo.

Il progetto di legge ha poi importantissime disposizioni per il funzionamento e lo scioglimento delle amministrazioni locali. Esso modifica il primo comma dell'art. 253 della legge comunale e provinciale, sostituendo la parola *biennio* a quella triennio. E poi aggiunge al disposto di quell'articolo, e degli art. 292, 295 e 296 della stessa legge altre disposizioni di determinare:

che quando un Consiglio locale, per dimissioni degli eletti o per altra causa che non sia sorteggio o scadenza, abbia perduto i due terzi dei suoi membri, dovrà essere rinnovato per intero. In questo caso il prefetto provvederà nominando un commissario, e il Consiglio dovrà essere ricostituito nel termine massimo di 45 giorni;

che se non si possa riuscire alla nomina o alla surrogazione del Sindaco e della Giunta, il prefetto nominerà un commissario con funzioni di Sindaco e di Giunta, con diritto a presiedere il Consiglio e con poteri della durata di un mese estensibile a tre;

che quando si debbano sciogliere i Consigli comunali e provinciali, la nuova elezione debba farsi nel termine di tre mesi, prorogabile d'un altro trimestre. Udito il Consiglio di Stato, dopo la prima proroga, si può arrivare, in una o più volte, a mantenere fino a diciotto mesi le facoltà del commissario;

che le deliberazioni di questo commissario come quelle della *Commissione* provinciale che abbia assunti d'urgenza i poteri del Consiglio, non possano impegnare i bilanci oltre un anno;

che al commissario e alla Commissione provinciale si possano attribuire, anche in modo normale, con decreto reale udito il Consiglio di Stato, tutti i poteri dei rispettivi Consigli;

che le deliberazioni del commissario e della *Commissione* provinciale debbano essere approvate dalla Giunta amministrativa, ma non revocate dai rispettivi Consigli senza l'approvazione della Giunta medesima. Però i Consigli, entro sessanta giorni dalla prima seduta, possono ricorrere al Governo.

Infine, come *disposizione transitoria*, il progetto dispone che la rinnovazione del terzo sarà immediatamente applicabile ai Consigli ricostituiti dopo la pubblicazione della presente legge ed a quelli altri che dopo le ultime elezioni generali non abbiano compiuto la rinnovazione della metà.

Per i Consigli che, dopo le ultime elezioni generali, hanno già compiuto la *rinnovazione* della metà, la rinnovazione per terzo comincierà alla scadenza del triennio rispettivamente in corso, e si farà in base a sorteggio tra i consiglieri scadenti dall'ufficio per anzianità. I non sorteggiati dureranno in carica fino al termine del biennio successivo e saranno computati nel terzo da sorteggiare a quell'epoca.

Nel suo complesso il progetto contiene buone disposizioni.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 25 febbraio — Buia, Palmanova, Prata, Tolmezzo, Valvasone, *Romans, Belluno, Vittorio.*

Martedì 26 id. — Martignacco, *Valentana.*

Mercoledì 27 id. — Mortegliano, *Fiumicello, Oderzo.*

Giovedì 28 id. — Sacile, Gorizia, Portogruaro.

Venerdì 1 marzo — Gemona, San Vito al Tagliamento, *Conegliano.*

Sabato 2 id. — Buttrio, Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

L'on. Caratti fra gli elettori.

Tarcento 22 — Domenica prossima, 24, alle ore 14, nella sala municipale, l'on. Caratti terrà un discorso ai suoi elettori, come già domenica scorsa a Gemona.

Dal gruppo di promotori fu pubblicato un manifesto con caloroso invito ai lavoratori.

UCCIDE LA MOGLIE
E TENTA DI SUICIDARSI.

Ieri sera un telegramma inviato dal Pretore di Gemona, avv. Marconi, alla locale Procura del Re annunciava che a Venzone certo Bellina Andrea di Antonio aveva uccisa la propria moglie.

Non appena ricevuto il telegramma partirono in vettura alla volta di Venzone il giudice istruttore avv. Dall'Oglio, un medico e il cancelliere Piva.

*

Alcuni particolari.

Ecco i particolari che abbiamo potuto raccogliere:

Il Bellina Andrea era da tempo tormentato dal dubbio che la moglie lo tradisse.

La mattina di ieri ebbe questioni con la moglie, sempre *sullo* stesso argomento, e al mezzogiorno non fu neppure a pranzare a casa.

Nel pomeriggio fu veduto girare per il paese con la faccia stralunata e bere avidamente del vino.

Verso le 15 incontrata la moglie le si fece contro e le chiese ov'era diretta. Questa, a quanto pare, rispose bruscamente; egli estratto di tasca un affilato coltello le inferse parecchi colpi da cui la sciagurata ebbe morte quasi istantanea.

Alle grida di soccorso della morente accorse folla, e allora il Bellina rivolse l'arma omicida contro se stesso ferendosi gravemente.

Fu dato tosto avviso al R. Pretore di Gemona avv. Marconi, che si recò sopra luogo assieme al vice cancelliere Sandrini per le constatazioni di legge.

Il Bellina versa in gravissimo stato.

E' inutile dire che l'atroce fatto destò in paese penosissima impressione.

Annegata. Certa Donadonibus Pierina di Cordovado nell'attraversare un ponticello, dicesi, ubbriaca, cadde nel sottostante fosso, pieno d'acqua rimanendo miseramente annegata.

Incendi. Un grave incendio si sviluppò ieri l'altro nell'aja di Micoli Leonardo, in Silvella (Fagagna). Il fuoco distrusse completamente il fabbricato arrecando un danno assicurato di circa 7000 lire.

— A S. Giorgio di Nogaro s'incendiava un fienile di proprietà del dott. F. Celotti, causando un danno assicurato di lire 2300 circa.

Arresto. A Cividale venne arrestato il pregiudicato Nimis Egidio per violenza e resistenza ad una guardia comunale.

Danneggiamento. I ragazzi Paulitro Antonio d'anni 15, D'Alvise Francesco d'anni 12, e D'Alvise Luigi di anni 12, di Rivignano, imprudentemente accesero un mucchio di fieno di proprietà di Gori Giacomo, pure di Rivignano, causandogli un danno di lire 150.

Oggi alle ore 15 cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione e munito dei conforti religiosi

Cirio Enea.

La moglie Carolina Rovere, il figlio Adolfo, le figlie Berta e Teresita, la nuora Amalia Piani Cirio, i generi Pietro Malisani e capitano Vittorio Cortellazzi, i nipoti ed i parenti tutti coll'animo straziato ne danno il dolorosissimo annunzio.

Palmanova, 21 febbraio 1901.

Una prece.

I funerali avranno luogo sabbato 23 corrente alle ore 10.

Alla famiglia del defunto sincere condoglianze. *(La Redazione).*

UDINE

Pensiamo, dunque, ai cronici!

Sappiamo che il senatore Pecile terrà, fra pochi giorni, una pubblica conferenza sul tema:

« *Come si potrebbe* senza indugio istituire in Udine *una casa per i cronici?* ».

E c'è da scommettere che la conferenza non conterrà *solo* la domanda, ma anche la risposta pratica.

Ci risulta che da tempo l'on. senatore si occupa con vivo impegno del problema; e crediamo che a tale studio si riferisca un recente suo giro per città italiane che quel problema hanno già risolto.

Fra noi l'importanza della quistione e l'urgenza di trovare una soluzione conveniente, è assai sentita; e dagli Enti e da tutti i pensosi delle buone opere sociali.

Non dubitiamo, dunque, fin d'ora, che la parola del senatore Pecile avrà *molti desiderosi ascoltatori.*

Per gli orari ferroviari estivi.
Le Camere di Commercio.

Verso la metà di marzo l'ispettorato generale delle ferrovie convocherà a Roma i rappresentanti del Governo, delle Ferrovie e delle Camere di Commercio dei capoluogo di regioni per discutere sugli orari ferroviari estivi.

Saranno invitate alla riunione anche le Camere di Commercio di centri secondari, che in questi ultimi tempi mostrarono di avere importanti questioni da risolvere colle ferrovie. Le altre sono autorizzate a fare esporre alla riunione i loro desiderati dal rappresentante della Camera di Commercio viciniore alla conferenza.

La Camera di Udine, che non è certo fra *le minori*, avrà — speriamo — voce in capitolo. E, memore del *pulsate et aperietur*, saprà energicamente insistere perchè la si finisca colla burletta sconveniente in certi orarii tirlupinatori, non mai osservati, e perchè si provveda a miglior decenza e puntualità nei servizi ferroviari di questo povero Friuli.

I nostri artisti.

Un quadro di Luigi Nono al Museo di Pietroburgo — Un lavoro di Luigi De Paoli a Rieti.

Allorchè ebbe luogo a Pietroburgo nel marzo del 1898 la prima Esposizione artistica italiana di pittura e scultura sotto l'alto patrocinio di S. A. R. la Granduchessa Wladimiro, richiamava l'attenzione dei visitatori il quadro del cav. Luigi Nono: « I funerali di una bambina in un villaggio del Veneto ». S. M. l'Imperatore espresse il desiderio di acquistare questo quadro che gli piacque moltissimo.

Siccome il dipinto, grande com'è esigeva uno spazio che al momento non era disponibile nel Museo Imperiale Alessandro III, così il Direttore di esso *prof. Michele Botkin* fece conoscere tale circostanza all'Imperatore, a cui però rimase sempre il desiderio di acquistare tale dipinto.

Avendo luogo in questo anno a Pietroburgo una Esposizione artistica francese, l'Imperatore si recò a visitarla accompagnato dal Direttore Botkin al quale ricordò nuovamente il suo desiderio di avere il quadro del cav. Nono, al quale fu subito scritto e dal Botkin e dall'ambasciatore d'Italia co. Morra di Luriano affine di avere il detto quadro.

Siamo pertanto ben lieti di annunciare che il dipinto del nostro prof. Luigi cav. Nono andrà a far bella mostra nel Museo Imperiale Alessandro III, a Pietroburgo, dove figurano i migliori capi d'arte dei pittori italiani e stranieri.

*

Domenica scorsa un busto di Umberto, opera dello scultore Gigi De Pauli, nostro concittadino, venne solennemente inaugurato nel Convitto municipale di Rieti.

Le autorità, inviarono telegrammi di felicitazione all'artista per la piena riuscita del suo lavoro.

Avviso agli emigranti.

(Preghiera ai lettori di diffondere questa comunicazione fra coloro che vi hanno interesse).

Il Segretariato dell'emigrazione costituito in Udine — per aiutare gli operai che incominciano già fin d'ora a partire per l'Estero in tutte le pratiche di cui avessero bisogno e per fornir loro gli schiarimenti che fossero da essi richiesti — ha aperto, per il tempo nel quale durerà l'emigrazione temporanea, un ufficio nel cortile dell'« *Albergo Europa* », in faccia alla stazione ferroviaria.

L'orario sarà dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 18.

Società operaia generale. Domani alle ore 11 ant., nei locali della Società operaia, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale dell'anno 1900;
2. Iscrizione sull'albo dei benefattori del benemerito medico sociale Mucelli dott. Carlo;
3. Nomina della Commissione al scrutinio delle liste per l'elezione del Presidente e di dieci Consiglieri;
4. Comunicazione della Direzione.

Rimangono in carica i consiglieri signori: *Da Luca Teodoro* — *Re Lodovico* — Zaghis Luigi — Forcara Gregorio — Cucchiol Domenico — Bastianutti Angelo — Gentilini Emanuele — Tonini Gabriele — Zuliani Plinio — Zugolo Vincenzo — Vatri Giuseppe — Feroglio Attilio — Mauro Daniele — *Gremese Giuseppe.*

Cessano dalla carica per compiuto periodo i consiglieri: Leonetti ing. Leonida — Mattioni Vincenzo — Cossio Antonio — Gremese Antonio — Cosattini Angelo — Boer Augusto — Brisighelli Valentino — Cogolo Francesco.

Per rinuncia: D'Agostino Francesco — Sondresen ing. Giovanni.

Scuola d'arti e mestieri. Recentemente, come fa ogni anno, la locale Cassa di Risparmio destinava lire mille a vantaggio della nostra scuola d'Arti e Mestieri.

In questi giorni anche il Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare Friulana elargiva a favore di dette scuole la somma di lire 100.

La Direzione, riconoscente, si fa dovere di porgere pubblicamente un vivo ringraziamento agli egregi cittadini che reggono quegli Istituti per il loro interessamento verso la scuola destinata all'istruzione ed alla educazione dei figli del popolo, e, lieta di rilevare come tale interessamento vada sempre più diffondendosi fra gli enti morali della città, coglie l'occasione per rinnovare ai padri di famiglia, ai capi officina ed ai giovani operai la calda raccomandazione di assecondare le intenzioni dei generosi oblatori col far sì che la scuola venga frequentata dagli alunni con quell'assiduità e quel buon volere che sono nel desiderio di chi la sorregge e di chi la dirige, affinchè possa portare fra il popolo nostro i benefici frutti che giustamente dalla scuola si attendono.

Il Direttore
G. Del Puppo.

Pellegrinaggio civile 14 marzo a Roma. Si annunzia che per il pellegrinaggio al Pantheon, promosso per il 14 marzo, venne accordato il 75 per cento di ribasso sul costo del viaggio.

Bollettino delle finanze. Gennari ufficiale d'ordine alla nostra Intendenza di finanza è nominato archivista.

A Reggiani, agente delle imposte a Udine, Rappi ad Ampezzo, Mario a Sacile, è aumetato di un decimo lo stipendio.

Scoppio di petardi. Ieri mattina col treno 584, che da Venezia arriva a Udine alle 10.5, tra le stazioni di Codroipo e Pasian Schiavonesco, al capotreno sig. Grassi Ruggero, scoppiarono alcuni petardi destinati alle segnalazioni in caso di nebbia, che aveva ricevuti in consegna e teneva nella borsa da viaggio.

La detonazione fu assai forte, tantochè si ruppero alcuni vetri del carro bagagli.

Il capotreno poi riportò ustioni al viso ed alle mani, che giunto a Udine, gl'impedirono di proseguire il viaggio per Pontebba, onde dovette essere sostituito da altro agente.

Il signor Grassi ieri stesso ritornò col diretto delle 11.25 a Venezia ove ha la famiglia.

Piccolo incendio. Stamane verso le dieci si manifestò il fuoco nel camino della casa in Via Teatri N. 4 di proprietà del sig. Politti.

Accorsero i pompieri col loro capo sig. Petoello e in breve il piccolo incendio potè essere domato.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di novembre 1900

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	3,901,765
Idem emessi nel mese di novembre	»	36,515
	N.	3,948,280
Id. estinti nel mese stesso	»	10,727
Rimanenza	N.	3,937,553
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	662,184,439,96
Depositi del mese di novembre	»	30,286,742,46
	L.	692,471,182,42
Rimb. del mese stesso	»	29,109,669.01
Rimanenza	L.	663,361,513,41

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 24 febbraio dalle ore 14 e mezza alle 16 in piazza V. E.:

1. Marcia « Buone Feste » — Filippa
2. Valtzer « Les Patineurs » — Valdteufel
3. Quadro 9, 10 e 11 « Exelzior » — Marenco
4. Sinfonia « Giovanna d'Arco » — Verdi
5. Atto IV « Favorita » — Donizetti
6. Canzone caratteristica « La Palomba » — Fradier.

Teatro Nazionale. Domani domenica prima recita della compagnia Reccardini alle ore 8 *precise* con una nuova commedia brillante ed il grandioso ballo biblico in 8 quadri « Giuditta e Oloferne ».

Per l'erigendo Ospizio Cronici. Nella circostanza della morte dell'avv. notaio Lodovico Billia la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte: L. 100 dall'Amministrazione del Cotonificio Udinese, 25 dall'ing. Grato Maraini e 25 dal cav. Francesco Braida.

(44) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Papà Giovanni per l'affermazione della figlia parve essere assai turbato e aprendo gli occhi in volto alla fanciulla, ridicendo nella flevol loro luce lo sgomento di lui:

— Per qualche giorno!... — ripetè, cercando di ricordare. — Non sovvengo....

Ma Clelia:

— Disse pure — s'affrettò ad aggiungere — disse pur che per te avrebbe incaricato altri... E sul mezzodì probabilmente....

Il campanello nella stanza vicina squillò e il vecchio con un sospiro di sollievo:

— No, no, va... è lui!

Come qualche giorno innanzi, una donna porse a Clelia un mazzo di tutti i fiori immacolati della stagione.

— Ma siete ben sicura che sono proprio per me? — interrogò la fanciulla.

— Clelia Menclossi, non è lei?

— Sì, io.

— Come vede, non sbaglio.

— Ma chi è che manda?

— Una signora ch'io non conosco. Mi ha pagato per portarle questi fiori ed eccogliel. Arrivederla.

E senz'altro salutò e svelta scivolò via dalle scale.

Era il secondo mazzo di fiori che in quei giorni riceveva così misteriosamente. Chi mai la donatrice? E non dubitando affatto che i bei fiori tutti bianchi, neve profumata, potessero essere apportatori a lei di buona novella, a suo padre, chè si affrettò a chiederle di nuovo del Villanis, ella mostrò quel candore tutto profumo, celando il proprio affanno nel sorriso delicatissimo che le sfiorò le labbra.

Poi offrì i fiori alla Vergine come aveva già fatto dei primi e l'offerta fu accompagnata da una preghiera sincera, invocante la divina protezione. E nella grande notte dolorosamente incombente sull'anima della gentile, per quella preghiera parve esser una tenuissima luce di conforto.

Sì, sì, non l'avrebbe abbandonata la Madre Santa! E fidente in lei fu nella fanciulla un ritorno alla speranza e le torture terminarono in quelle estreme lagrime, strappate dal sentimento nuovo che finalmente le ridonava un po' di calma. Brevi istanti!

Il campanello nella stanza vicina tornò a suonare e fu di nuovo il martirio in Clelia. Il Villanis? No. Venivano a prendere il cantante che il giorno prima aveva ella contrattato con il rigattiere vicino e il cuore la fanciulla provò una stretta. Anche quella stanza da lei rispettata fino a che le era stato possibile; anche quel santuario del suo amore perduto, l'avverso destino voleva distrutto e per opera stessa di lei! Oh, lo schianto dell'anima!

E in quella camera tornò or a rivivere rapidissimamente il breve suo affetto; rivisse la felicità presto perduta, rivissero i brevi istanti di gioia in cui l'affetto di Enrico l'aveva imparadisata e rinbbe la colpa sua e in quest'ultimo ricordo tornò a godere e a soffrire; spasimò di un sottil godimento e insieme di pene acutissime.

Tutto colà le parlava di lui, dell'amor suo ed ogni cosa sembrava levar a lei severi rimproveri per la profanazione ch'ella iniziava pur là dentro. E quasi presagissero la sorte loro, quegli oggetti avevano un lamento alla fanciulla, mentre le ricordavano la felicità alla quale li aveva voluti spettatori e nelle loro voci misteriose le rammentavano i giuramenti passati fra le carezze che l'avevano inebriata fino alla completa dedizione e tornavano pur a Clelia i dolci sospiri che avevano allor continuate le dichiarazioni reciprocamente passato d'un affetto imperituro e ritornavano i giuramenti d'un amore eterno: invece...! Un'altra aveva voluto proprio l'amor di lei, glie lo aveva rubato e il cattivo aveva abbandonato alle smanie della gelosia, alle pene del ricordo, della colpa colei che fidente, gli si era data!

In quella camera, dove pareva ancor sospirasse la voce armoniosa del suo Enrico e in una musica delicata continuasse per le labbra il discorrere sommesso dei loro cuori innamorati; in quella camera, oltre la grande tristezza incombente sulla fanciulla, per la squisitezza dei sentimenti che tornavano a lei in quello spossamento crudelmente dolce di tutto il suo essere, ella ricreò la musica folle dei baci che gli avevano deliziata la dichiarazione d'amore mormorato al proprio cuore in trionfal canzone e dal cervello, vinto or dalla febbre, per il ricordo tornavano a serpeggiarle nelle vene sottili torrenti di calda felicità, che passavano nelle carni fremiti di tortura prorompente.

Ma la tentazione del ricordo insisteva in Clelia, sì che un soave torpore grado grado veniva sopraffacendo la dolorosa cupezza che la dilaniava per pene infinite; un torpore così inebriante, invincibile come la prima volta, risovvenendo la dolce commozione che mai come allora non aveva provato più squisita al cuore in un deliquio infinito, rapido di tutto il suo essere, del candore della pelle agitata da piccoli fremiti di delicata voluttà fino al cuore con un'emozione fisica allor ancor in lei ignota. Oh, la gioia di quella luce improvvisamente inattesa, venuta ad illuminarle lo spirito peritante! Ella aveva amato.

E la completa dedizione di sè stessa, il risveglio d'ignote sensazioni, l'ammirazione ardente che l'aveva prosternata e quel turbamento ad un unico pensiero e le lagrime e le allegrezze e le disperazioni immense improvvisamente in lei, tutto or ritornava nella fanciulla. Ma per il ritorno della squisitezza d'allora, pareva adesso accresciuto lo strazio indefinibile, che dall'anima riprendeva e saliva.

(Continua).

Oblazioni per le famiglie pugliesi prive di pane. Somma precedente lire 10. — Giacomo Tomasoni (con un affettuoso e incoraggiante plauso all'iniziatore) da Bettrio lire 10 — Angela Corher Manzini lire 1 — Anna Manzini Blasutig 1 — Leone Reccardini 0.20 — Bischoff Giacomo 1 — Fenili Raffaele 0.60 — Famiglia Del Bra 1 — G. B. Maffassi 0.50 — Pellarini Giovanni 10. — Totale odierno lire 85.30.

Beneficenza. La moglie e la figlia del compianto Billia dott. Lodovico, nell'occasione del gravissimo Loro lutto largirono ai poveri del Comune lire 600 (seicento). La Congregazione di Carità sentitamente ringrazia.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto socio onorario *Billia avv. Lodovico* che avranno luogo oggi sabato 23 febbraio alle ore 2 pom. movendo dalla casa in via Rialto n. 6.

La Direzione.

Compratori di *Zolfo, Solforamie, nitrato di soda e superfosfato* prima di fare acquisti chiedete i prezzi e condizioni all'*Agenzia Agraria*, Loschi e Franzil di Udine.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 65 del 18 febbraio 1901 contiene:

L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in S. Daniele del Friuli del reddito di lire 317.60.

— Il Tribunale di Udine con sentenza 10 gennaio 1901 dichiarò l'assenza di Piccinini Arcangelo, di Giov. Batt., da Pozzo di Codroipo.

— La eredità abbandonata da Bertoli ing. Giovanni fu Giuseppe venne accettata da Giuseppe Bertoli per conto dei figli minori Federico e Giovanni.

— Fioreani Francesca fu Giov. Batt., vedova Antonietti Antonio di Sequals accettò nell'interesse proprio e dei suoi figli minori la eredità abbandonata dal proprio marito e padre, morto intestato a Sequals il 29 ottobre 1900.

— L'eredità di Revelant Giacomo fu Giuseppe, morto in Magnano di Riviera addì 17 ottobre 1900, fu accettata da Miconi Susanna di Giovanni vedova Revelant pure di Magnano, nell'interesse del proprio figlio ed eventuali nascituri procreati col suddetto defunto.

AVVISO.

L'Amministrazione dei Legati **Di Toppo-Wassermann** e **Tullio** tiene disponibili i palchi al Teatro Sociale in prima fila n. 3 e 20 e in quarta fila n. 11.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Bianchi Santa: Gesualdo Pannilunghi lire 1.

De Rizi cav. Giuseppe: Braidotti dott. Luigi lire 1.

Murero prof. cav. Carlo Alberto: Rubazzer Alessandro lire 2, Bellavitis Francesco di Pagnacco 1, Chiesa Giovanni 1, Linda Valentino 1, Bertolissi avv. Remigio 2.

Viglietto Itala: Fratelli Savoia di Codroipo lire 2, Marcotti Pietro 2, Comessatti ing. Agostino 1, Fantoni Felice 1, famiglia Bonomi 1, Tomaroni Giacomo 1, Linda Valentino 1, Pravisani Alfonso 1.

Michieli Mario: Franceschinis Erasmo lire 1.

Rodinato cav. dott. Antonio: Nascimbeni Giovanni e famiglia lire 1.

Romis Domenico: Famiglia Iadri lire 1, Pellizzo Leonardo 1.

— Per la Società « Dante Alighieri » in morte di

Mucelli dott. Carlo: Eugenia Bellavitis-Filaferro, S. Leonardo, lire 1, Filaferro dott. Guglielmo 1, Giacomo Filaferro di Guglielmo 1.

De Gleria-Mazzolini Angelica: Degani Nicolò lire 2.

Romis Domenico: Diversi amici per civanzo di due corone lire 3.80.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Viglietto Itala: Asquini co. Daniele lire 6.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia" in morte di

Murero prof. cav. Carlo Alberto: Famiglia Mucelli lire 5, dott. Oscar Luzzatto 1, prof. Achille Cosattini 1.

— Per la Casa di Ricovero in morte di

Viglietto Itala: Ditta fratelli Tosolini lire 1.

E' morta a soli cinque lustri, in Pordenone, dopo lunghe penose sofferenze sopportate con rassegnazione cristiana,

Emilia Zanutta nata Anderloni.

Il marito, i genitori, il suocero, i fratelli ed i cognati ne danno il doloroso annuncio.

La presente tiene luogo a partecipazioni.

Udine, 22 febbraio 1901.

La salma verrà trasportata ad Udine arrivando il mattino di domenica 24 corrente ore 10, muovendo direttamente pel Cimitero Monumentale.

A proposito di divorzio.

E' noto che in Francia, per la legge *proposta dal Naquet nel 1884, fu ristabilito* il divorzio press'a poco com'era sancito nel Codice napoleonico; solo che, per impedire che la legge fosse respinta e per farne approvare almeno il principio essenziale, il Naquet e i fautori del *divorzio rinunziarono* alla clausola del *divorzio* accordato per mutuo consenso, e accettarono questa clausola restrittiva: che la persona divorziata per adulterio non può sposare il suo complice.

Ora i due scrittori francesi Paolo e Vittorio Margueritte pubblicano in uno degli ultimi fascicoli della *Revue des Revues* un articolo, nel quale prendono le mosse dal seguente voto emesso dall'ultimo Congresso femminista di Parigi:

« Sia concesso il divorzio per mutuo *consenso* quando i due coniugi ne abbiano espressa la volontà per tre volte, davanti al presidente del tribunale civile, le due prime volte a tre mesi di intervallo, la terza dopo sei mesi ».

I Margueritte non solo approvano questo voto e lo appoggiano con tutte le forze, dichiarando che in tal modo si sopprimerà « l'oscenità dei pubblici dibattimenti, le bricconerie dei procuratori, lo sfrontato cinismo degli avvocati, il capriccio dei giudici, sostituendo all'indecente baccano la manifestazione silenziosa e determinata di due volontà liberamente risolute a rompere il contratto che esse avevano liberamente stretto »; — ma vanno anche più in là; e *oltre al divorzio per mutuo consenso* reclamano il divorzio per volontà di uno solo dei due coniugi.

La tesi trattata dagli egregi scrittori ha avuto il merito di risuscitare una feconda discussione in tutta la stampa francese; la quale pubblica di questi giorni opinioni e discussioni in vario senso.

Luigi Barthou, nella *Petite Gironde*, fa notare che i fratelli Margueritte, pur sostenendo una tesi ardita, rendono omaggio al matrimonio chiamandolo una « istituzione sacra » e, lungi dal far l'elemosina del divorzio, lo considerano non come un bene, bensì come un rimedio, necessario ma deplorevole. Accetta, con *condizioni e garanzie* rigorose, il divorzio per mutuo consenso, ma si dichiara decisamente contrario all'idea di accordare il divorzio su richiesta di uno solo dei due coniugi.

Enrico Bérenger, nella *Dépêche de Toulouse*, dice che i repubblicani laici devono dare finalmente al divorzio la sua moralità e la sua portata riconoscendo la sua ragione di essere, che è il diritto imprescrittibile dell'individuo. La legge condanna i contratti personali, e l'individuo non può più vendersi come schiavo, nè legarsi a un convento con voti perpetui. Lo stesso dove farsi per il matrimonio; esso dev'essere un'associazione revocabile di libere volontà, deve perdere l'aspetto di un *sacrificio* umano e acquistare il carattere relativo di un contratto fra individui liberi e responsabili. Perciò è necessario che il divorzio venga accordato e per mutuo consenso e per volontà di uno solo.

Marcel Prevost, il romanziere femminista, dice nel *Figaro*, che tutti dovrebbero convenire nell'accordare il divorzio per mutuo consenso, e chiama *une demi-loi* la legge del 1884, la quale dice ai cittadini: « Voi avete il diritto di divorziare, sta bene, ma provate a usarne e vi faremo vedere che non è facile ». Il temere che il divorzio per mutuo consenso abbia a disorganizzare la famiglia è assurdo: nel clericale Belgio, dove esso è in vigore, le famiglie *non sono* più disorganizzate di quel che siano in Francia.

Quanto al divorzio per volontà di *uno solo dei coniugi*, è una *riforma* radicale, rivoluzionaria, ma non insostenibile, giacchè è tremendo il pensare che *un essere umano possa imporsi* a un altro essere umano che lo odia.

Però, è chiaro che, dal giorno in cui la legge ammetterà il divorzio per volontà di uno solo, il matrimonio non esisterà più; si avrà una cerimonia civile e un contratto d'interessi, ma ciò non avrà nulla da fare col matrimonio attuale, avvenimento capitale perchè è un *impegno* reciproco delle volontà contraenti. L'assoluta inutilità di ogni constatazione legale di una tale unione risulta dalla domanda che l'ufficiale dello stato civile dovrebbe fare allo sposo: « *Signore*, promettete aiuto, protezione e fedeltà alla signorina qui presente... fino al giorno in cui vi piacerà di non darle più nulla di tutto *ciò?* ».

Il *Temps* osserva che, quando due coniugi sono d'accordo nel volere il divorzio, riescono sempre a ottenerlo; meglio accordarlo senz'altro, piuttosto che costringerli a ricorrere a finzioni e a indegne commedie. Bisognerebbe, però, prendere delle precauzioni contro i colpi di testa, imporre un termine di tempo conveniente, far intervenire un consiglio di *famiglia*, come voleva la legge del 1803.

Edmondo Lepelletier, nell'*Eco de Paris*, è per un miglioramento dell'istituzione del divorzio in un senso più umano e più largo. Il divorzio per mutuo *consenso non farebbe che aumentare* sensibilmente i processi fra coniugi, e avrebbe questo effetto salutare, che coprirebbe scandali e brutture. Quanto al divorzio per volontà di uno solo dei coniugi, è un vero e proprio ripudio, *contrario ai sentimenti di giustizia e di eguaglianza.*

La *Revue Universelle* cita poi un caso avvenuto nel 1897 per dimostrare che il ristabilimento del divorzio per mutuo consenso potrebbe, al bisogno, essere *compiuto dalla giurisprudenza*, senza l'aiuto del potere legislativo: basterebbe, cioè, che i tribunali e le Corti d'appello seguissero l'esempio dato nell'anno suddetto, dal presidente Magnand, rinunziando all'inchiesta nel caso di divorzio domandato da tutti e due i coniugi e dichiarandosi sufficientemente istruiti circa i fatti della causa sul fondamento dell'accordo dei richiedenti che rende inutile l'inchiesta.

Lo spigolatore.

Contro la tratta delle bianche.

Roma 23 — Oggi si riunì il Comitato contro la tratta delle bianche. Venne deliberato di istituire sollecitamente dei sottocomitati in quelle regioni che danno maggiori elementi alla tratta.

Il comm. Malnate, commissario d'emigrazione nel porto di Genova, assicurò che non meno di mille donne per anno si imbarcano in quel porto dirette all'estero sotto il titolo di chellerine.

Il Comitato non si è costituito per propugnare l'abolizione del meretricio, ma per studiare i mezzi per combattere la tratta delle donne indotte ad espatriare con mezzi fraudolenti per essere destinate alla prostituzione.

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 febbraio 1901.

Rendita.	febb 22	febb. 23
Italiana 5 % contanti	100.75	100.75
" 5 % fine mese	100.80	100.80
" 4 ½ "	112.—	112.
Exterieure 4 % oro	72.20	72.17
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	318.—	318.—
" 3 % Italiane	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	509.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	438.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	874.—	875.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	101.—	101.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	712.—	712.—
" Ferr. Medit.	530.—	529.50
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	105.45	105.40
Germania "	129.85	129.80
Londra "	26.62	26.60
Austria - Corone "	110.50	110.40
Napoleoni "	21.07	21.06
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.70	95.60
Cambio ufficiale	105.47	105.48

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti, è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico [illegible] potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1898.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 16 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento (e non parole) attestano che il

SEME-BACHI COMEZ

si è reso INSUPERABILE e NON TEME RIVALI.

Indirizzare domande e richiedere campioni bozzoli *(che verranno spediti gratuitamente insieme ad elegante ed utile reclame)* al **PROF. ODOARDO COMEZ** Direttore del Regio Osservatorio Bacologico di **TODI (Umbria).**

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 16*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie di anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, o spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in nero.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte del corpo** la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di [illegible]**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; rammolisce le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **14.40** al metro — Lire **3.60** al mezzo metro.
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori, in **Udine** Giacomo Commessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia G. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA E VENEREA

ACELTICON organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano, *Dott. Moretti via Torino, 21* e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. Vendita in tutte le farmacie. In *Udine* alla *Farmacia Bosero.*

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi sequardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura col nuovo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. CHIEDERE con cartolina doppia al dott. Moretti via Torino 21 — Milano — il modulo per la diagnosi e cura.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 — Milano.

OPUSCOLO GRATIS

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.30
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.32	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.32

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.25	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.35	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.30	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Le malattie di stomaco e d'intestino recenti o antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili, si guariscono radicalmente con l'*Antiseptolo* (Analettico perfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36; per la *forma putrida (con diarrea)* costa lire 24; per la *forma acida* (acidità, lente digestioni, pirosi) costa lire 18 spedita ovunque. Flacon di saggio lire 6 per posta in tutto il mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28 p. p.

Tosse, Catarro, BRONCHITI, influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera.* Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigiosi suoi effetti dal prof. Rampaglia, *efficacissimo più di ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da poco scrupolosi *farmacisti e droghieri*, bisogna pretendere *la vera*. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di Lire 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Via Roma 28 p. p. Napoli.

La Tisi - Tubercolosi polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La neurastenia, l'impotenza, la debolezza generale e spinale, i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie, dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati *facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal Rigeneratore o Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. La cura completa costa lire 15 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'Istituto Pasteur di Parigi è stato scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte; uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untuosità*, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, p. p.

Gotta - Reumi - Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e dei medici. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 28 p. p.

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina*, Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione; ciò si è *constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie. — Cura completa L. 20 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

Il Diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti.

In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia. — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

La Blenorragia il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Finisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità [illegible] prova a qualunque paragone. [illegible] superabile. Costa L. 2.50 per posta L. 3.25 anticipate, 4 fl. L. 10 estero Fr. 12, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

Grossisti *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Pontoni, Cangiano — *Ancona e Bologna*, Tedisco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Pagadini, Monteleone, Lippolis; *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananzi ecc. Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*.

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco